

Napoli

La Costa Amalfitana e Capri



di Lorena Verdiani

A giustificare il *Battesimo di primavera in Costa Amalfitana ed a Capri* (24-25-26 marzo 2007) da parte dell'Accademia Geografica Mondiale bastano la struggente bellezza di quei luoghi, meta di gite in terre ed isole immerse in uno scenario paesaggistico di incantevole fascino, e l'emozione che si prova nel percorrere uno degli itinerari più celebri d'Italia nonché luogo dichiarato parte del Patrimonio dell'Umanità UNESCO fin dal 1997.

Quel lembo di terra, con paesaggi da cartolina, appare alla nostra visione in tutto il suo fascino nella tarda mattinata di sabato 24 quando arriviamo, per il nostro primo giorno sulla costa, a Massa Lubrense, su un verde ondulato ripiano che sovrasta il mare, quasi all'estremità della Penisola Sorrentina tra i Golfi di Napoli a nord e di Salerno a

sud, di fronte all'isola di Capri, gemma del panorama.

Dopo la sistemazione nell'accogliente e raffinato Hotel Delfino, a picco sul mare, dal quale si apprezza una stupenda visione di Capri è iniziato il vero percorso sulla costa alta e frastagliata attraverso le tortuose statali che corrono tra promontori sormontati da torri di guardia, spiaggette e piccole baie che si inoltrano in valli tra minuscoli terrazzamenti di ulivi, viti, agrumi ed inattesi paesaggi toccando siti di remote memorie.

Da Massa Lubrense abbiamo raggiunto Sant'Agata sui due Golfi, situata sul crinale della Penisola Sorrentina dove si colgono superbe vedute sui Golfi di Napoli e Salerno, per discendere in direzione di Positano, noto luogo della costa che si distende sul declivio dei monti Lattari, di cui ne addolcisce le balze.

Dall'alto dell'abitato una trama di scalinate tanto anguste quanto pittoresche percorre le digradanti terrazze, frutto di secolari fatiche, tra bianche case dalle geometrie mediterranee ed una moltitudine di negozi colorati, fino ad una piccola cala dove si rifugiarono, secondo una



La costiera a Positano

tradizione, gli abitanti di Paestum per sfuggire alla distruzione saracena.

Questo borgo di marinai, rivale di Amalfi molto tempo prima che se ne apprezzasse l'incanto del luogo e le importanti frequentazioni, ci accoglie, in una scenografia presepiale, per una cena in un luogo caratteristico e noto quale il ristorante "Le tre sorelle" dove abbiamo assaporato e gustato squisiti piatti leggeri e profumati della cucina tipica con largo uso dei prodotti del mare (con prezzi detto per inciso

accettabilissimi). Da qui, dopo aver apprezzato l'ospitalità, la gentilezza ed il servizio attento dei ristoratori, abbiamo fatto ritorno, per il pernottamento, nella vicina Massa Lubrense.

Il secondo giorno (25 marzo) da Massa Lubrense abbiamo raggiunto Praiano, un grumo di case disteso dalla strada al mare dove, da terrazze panoramiche, è possibile spaziare su un paesaggio di limoni, pareti da scalata e pini che sfiorano il mare dal quale affiora l'arcipelago de Li Galli, tre

isolotti ricoperti di macchia mediterranea, che per tradizione sarebbero il luogo dove Ulisse ascoltò senza danni il canto delle Sirene, e in tempi più recenti gli scogli dove venivano confinati i dogi amalfitani passibili di condanna.



Proseguendo l'itinerario ci siamo diretti alla Grotta dello Smeraldo, scoperta nel 1932, ricca di stalagmiti e stalattiti che comunica con il mare attraverso strette aperture, di cui una subacquea, che diffondono all'interno della grotta una luce smeraldina, rifratta e soffusa, quasi surreale.

Successivamente la rotabile costiera ci conduce al viadotto che strapiomba la vertiginosa visione del fiordo di Furore, una stretta insenatura, un minuscolo borgo che sembra uscito da un libro di fiabe e che placa alla vista ogni animo inquieto.

Poco dopo la statale costiera ci conduce a Conca dei Marini, una collana di casette, una piccolissima spiaggia, scale ripidissime.

Dopo aver spaziato su un paesaggio incantevole abbiamo raggiunto la splendida Amalfi, non prima di essere stati inebriati dai colori unici di un mare stupendo in tutte le sue sfumature ed aver acquistato, su una

delle numerose terrazze panoramiche della costiera, i famosi limoni, ricchi di succo, profumati, coltivati su pergolati.

Amalfi, uno dei luoghi più belli e frequentati della costiera, sorge sul pendio dei monti Lattari che degradano, con rocce e macchia, su un mare intensamente azzurro. La città appare allo sbocco della Valle dei Mulini, bianca, a gradoni di case con anguste vie e inattesi scorci marini. Nei secoli X e XI la più antica delle Repubbliche Marinare stupiva per l'opulenza i forestieri venuti dai ricchi scali del Levante come, ancora oggi, stupisce noi per la bellezza dei luoghi, il vetusto splendore del Duomo con la porta di bronzo portata in Italia da Costantinopoli nel 1060 che domina, dall'alto di una monumentale scalinata, l'omonima piazza, ornata al centro dalla settecentesca Fontana del Popolo che conserva la statua di S. Andrea, patrono della cittadina.

Alcuni partecipanti





Ravello

raggiungere Ravello, nota cittadina situata a 350 mt. sul mare e terrazza naturale protesa nel Golfo di Salerno, dalla quale abbiamo osservato uno splendido panorama. Tra i palazzi nobiliari di origine medievale abbiamo ammirato Villa Rufolo, costruita nel XIII sec. ed appartenuta alla più ricca famiglia di Ravello. La bellezza del Parco e del paesaggio è la stessa che ispirò il famoso musicista Richard

Alla Basilica del Crocifisso, nucleo primitivo della Cattedrale è annesso il Chiostro del Paradiso, una deliziosa costruzione in stile arabo al cui centro si trova un grazioso giardinetto con palme.

Dal Chiostro del Paradiso, antico cimitero dei nobili di Amalfi, si accede alla Cripta che conserva “ il capo e le altre ossa “ di Sant’ Andrea, il primo discepolo di Gesù.

Successivamente, per apprezzare appieno l’Amalfi medievale, ci siamo addentrati fra le suggestive stradine strette e tortuose del centro dove abbiamo pranzato e gustato le indimenticabili dolci “sfogliatelle”.

Nel pomeriggio, lasciata a malincuore l’indimenticabile Amalfi che suscita in noi ogni volta emozioni sempre nuove, abbiamo superato Atrani, paesetto incuneato in una piccola insenatura tra alte pareti quasi a picco sul mare, abitato al tempo della Repubblica di Amalfi, da famiglie nobili, per

Wagner per la composizione di una sua celebre opera mentre la Villa risulta non troppo ben conservata.

Terminata la visita di Ravello abbiamo di nuovo fatto ritorno a Massa Lubrense per cenare nel confortevole ristorante dell’albergo che ci ospita dopo aver effettuato una breve escursione, su di un facile sentiero che partiva da Nerano, verso la Baia di Jeranto, per ammirare, nell’ora del tramonto, l’isola di Capri, i Faraglioni e Punta Campanella, immersa in un parco naturale di rara bellezza.



Il terzo ed ultimo giorno (26 marzo) della nostra permanenza prevedeva la visita all'isola di Capri, perla dell'Arcipelago Campano che abbiamo raggiunto con un traghetto veloce in partenza dal molo di Sorrento.

La suggestiva Capri si svela come un aspro ciottolo di calcare grigio ed

azzurro, con due altipiani a precipizio su un mare di un intenso colore lapislazzulo e con coste dirupate e per lo più inaccessibili, scavate di grotte come l'“Azzurra” vicina allo spigolo nord-occidentale dell'isola, che è possibile visitare in barca, per ammirare la colorazione fiabesca dell'acqua. Le bianche geometrie di piccole case con tetti a terrazza, volte, pergole che si allineano lungo vie



L'arco naturale

tortuose ed attorno alla piazzetta-salotto, pullulante di boutique di lusso, caffè e bella gente, centro del luogo da tempo remoto ripagano ampiamente la visita all'isola che si apre tra le dolci colline cariche di caratteri mediterranei uniti ad una raffinatezza ed eleganza cosmopolita, ma anche paesana, respirata in ogni scorcio del luogo. Dopo aver sostato nella famosa piazzetta abbiamo

proseguito verso i Giardini di Augusto dove abbiamo ammirato i famosi Faraglioni, simbolo di Capri, traforati da archi naturali ed abitati da realtà faunistiche locali come la lucertola azzurra.



Soci AGM sulla piazzetta di Capri

Al termine di una breve passeggiata ci siamo mossi, per un trekking dolce e facilissimo fino all'Arco naturale, un'arcata rocciosa a picco sulla costa, reso celebre da una vecchia pubblicità televisiva di una nota marca di cioccolatini, in un paesaggio di selvaggia bellezza.

Terminata la nostra passeggiata, dopo aver pranzato nell'isola su una terrazza assolata, immersi in un panorama incredibile, abbiamo di nuovo raggiunto Sorrento per il viaggio di ritorno verso casa, non senza provare nostalgia di tutto ciò che lasciavamo dietro di noi e non prima di cedere al gioco di ordinare gerarchicamente le impressioni di quest'itinerario di primavera: cosa al primo posto? I paesaggi affacciati su un mare stupendo, i profumi ed i colori della costa o Capri, isola inimitabile?

Certamente un ricordo piacevole ed intenso che resterà per sempre nostro....

La piazzetta di Capri

